

Le Baccanti. Il divino nell'Ombra

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Al **Teatro Orologio di Roma** in Sala Orfeo fino al 30 gennaio 2011, *Le Baccanti* di **Euripide** (in greco antico ? / *Bàkchaiper* scritto tra il 407 ed il 406 a.C.) la regia di **Erika Manni** e la coreografia di **Francesca Baragli**, sono presentate in un' **avveniristica scenografia à trois couleurs** di **Giulia Ciucciovino**, coadiuvata dai costumi rosso-neri-bianchi di **Mariella D'Amico e Verunsk Nanni**.

Cerchi rossi da hula-hop che stazionano appesi sulle teste dei protagonisti di una tragedia annunciata ma mai creduta fino in fondo: i tre quarti dello spettacolo sono un **napoletaneggiante coacervo di battute** al vetriolo, **ciniche**, che intessono il canovaccio tebano di lazzi grotteschi aprendo sul **carpe diem dionisiaco**: “*Beato è l'uomo che vive la sua felicità giorno per giorno*”.

Dalla parte di **Penteo**, interpretato da **Edoardo Gubetti**, non sembra stare nessuno dei protagonisti, tantomeno la madre **Agave**, impersonata da **Vania Lai**, e che avrà il tragico epilogo del gioco colla testa del figlio.

Nel **boudoir rosso di un Dioniso in travesti** del guappo **Alessandro Epifani**, si prepara mestamente la vendetta di un **dio non riconosciuto** nella sua entità divina e per questo offeso ed oltraggiato dalla popolazione tebana, non come figlio di Zeus e Semele, ma come uomo qualunque, un **trasformista** che non aspetterà altro che far divinare la sua identità attraverso un immane spargimento di uno dei due liquidi rossi a lui associati. *In vino veritas* si direbbe di lui, che ha trascinato le donne tebane alla **lussuria, sul monte Citerone**, in folli baccanali insieme alle sue dimenanti ed isteriche menadi, sue devote nei Misteri.

Le **tre ragazze** delle coreografia della Baragli, vestite di una **tunichetta bianca tra Chanel e Xanadu** (o qualsiasi altro film di fantascienza anni '60-'70) sono simpatiche ma danno l'idea della **ferocia delle Baccanti** solo alla fine, durante e dopo il sacrificio di **Penteo** che **sbranano insieme alla madre**. Dopo, come le **tre streghe del Macbeth**, difendono Dioniso nell'ombra, a cerchio, mentre **Agave**, con l'aiuto compassionevole di **Cadmo** – il **bravissimo Giancarlo Porcari** -, dispiega il suo dolore alla scoperta testé rimossa insieme alle sue sorelle.

Il divino nell'ombra, in continua trasformazione, che costringerà Penteo a travestirsi da donna e quindi a ridicolizzarsi, unico nella tragedia greca, è più che pericoloso: è uno **straniero in terra straniera**, come lo vogliono far sentire all'inizio, ovvero “estraneo” (cfr. radice etimologica comune delle due parole) che si **ribella e si vendica, inebriando** fino a render dimentichi di tutto, finanche dei propri cari.

Publicato in: GN36 Anno III 24 gennaio 2011

//

Scheda **Titolo completo:**

[TEATRO DELL'OROLOGIO SALA ORFEO](#) [2]

Dal 18 al 30 gennaio 2011

Le Baccanti. Il divino nell'Ombra

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Le Baccanti

di Euripide

Regia: Erika Manni

Coreografie: Francesca Baragli

Con: Francesca Baragli, Valentina Baragli, Edoardo Ciufoletti - Penteo, Alessandro Epifani - Dioniso, Vania Lai -

Agave, Beatrice Loreti, Giancarlo Porcari - Cadmo

Costumi: Mariella D'Amico e Verunska Nanni

Scenografia: Giulia Ciucciovino

Articoli correlati: [Antigone al Sala Uno. Il diritto della coscienza etica](#) [3]

[Edipo Re. Vantini ed il rituale della rimozione](#) [4]

- [Teatro](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/baccanti-divino-nellombra>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/baccanti>

[2] <http://www.teatroorologio.it/teatroorologio/Benvenuto.html>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/antigone-al-sala-diritto-della-coscienza-etica>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/edipo-re-vantini-ed-rituale-della-rimozione>